Anno XXVII | Martedì 3 Gennaio 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 2

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono; nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ANNI XXVII **GIORNALE DI UDINE** ANNI XXVII

Il **Giornale di Udine** è già a sufficienza conosciuto dal pubblico e perciò non ha bisogno di ulteriori programmi.

Nel corrente anno 1893 non mancheremo di introdurre opportuni miglioramenti nella compilazione del giornale, curando tutte le questioni che interessano la vita nazionale, con ispeciale riguardo alla nostra città e provincia.

Per le nostre appendici abbiamo già in pronto nuovi e interessanti racconti.

Tutti gli associati vecchi che rinnoveranno l'abbonamento ed i nuovi che pagheranno anticipatamente, riceveranno in dono un volume che conterrà i due bozzetti:

OIMÈ LA VITA – LA CROCETTA

della egregia scrittrice, nostra concittadina, contessa *Elena Fabris-Bellavitis.*

Il prezzo d'abbonamento rimane inalterato com'è segnato in testa al giornale

Ai nostri associati offriamo poi i seguenti giornali in abbonamento a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica in Milano il 1° e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode che esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:
Edizione di lusso (della *Stagione*) L. 28 80 Udine — 32.80 nel Regno
» piccola (italiana o francese) » 22.40 » — 26.40 »

A. De Gubernatis, Fondatore — **LA CORDELIA** — Ida Baccini, Direttrice
XII - ANNO DI VITA - XII

Ogni numero è formato di 12 pagine, a due colonne, oltre la copertina. — La *Cordelia* è dedicata alle signorine e alle famiglie.
Abbonamento annuo L. 3 80 in luogo di L. 5.

Passato, presente ed avvenire della orticoltura ed enologia nel Mandamento di Cividale.

Forumjulii, colonia Romana anteriore alla fondazione di Aquileja, che lasciò i nomi ancora di famiglie esistenti (Concejani, Genuzi, Fanni, Galli, Fondani) e le denominazioni dei villaggi, come: Premariacco (prediummarii) Rubignacco (dalla dea Rubigine), Rualis dai (fratres Arvales,) Ipplis (da Ippicus,) Campeglio (da Campileo) ed altri ancora, bastano a provarlo.

E' indubitato che i primi coloni trassero dalla loro patria, oltre la lingua, le sementi e le piante, che poi coltivarono, e da ciò si deve dedurre che anche le viti del Lazio venissero costì importate e coltivate.

Dall'esperienza di questi ultimi tempi si conosce che le piante per quanto possano acclimatarsi, conservano sempre delle proprietà speciali alla natura loro: cioè, di maturare prima o dopo dell'epoca solita del paese d'origine, e quindi che ritardano la maturanza se derivate da paesi meridionali e viceversa.

I vini del Friuli conservarono sempre il peccato d'origine e perciò, meno annate eccezionali di caldo umido, riescirono sempre molto aspri, ricchi d'acidi e non accetti che dai consumatori locali: nè passarono i confini della Provincia.

La mancanza di commercio e la barbarie dei primi coloni, le condizioni politiche e gli ordinamenti sociali di quei tempi, certamente non erano favorevoli al progresso agrario; ed i vitigni continuarono a propagarsi tali e quali, abituando gli abitanti a quel vino.

Nel medio evo, non mutarono di molto le condizioni di questo importante ramo dell'agricoltura, e bisogna venire agli ultimi anni dello scorso secolo per segnalare un progresso.

Dopo istituita l'accademia dei Georgofili a Firenze, 1762, un Zanon, Otellio Asquini e Freschi, fondarono in Udine nel 1769 un'Associazione Agraria, seconda in Italia, e questi ci lasciarono molti scritti su ogni cultura, che ancora oggidì meriterebbero di essere letti e messi in pratica.

Un prete, don Gottardo Canciani, scrisse una memoria d'agricoltura che ottenne dalla Serenissima la medaglia d'oro e conferì all'autore il titolo di conte.

Le guerre napoleoniche, le epizoozie, le carestie e per dire più propriamente i continui sconvolgimenti politici segnarono un decadimento nell'industria agraria.

L'agricoltura fiorisce quando vi è pace.

Nel secolo presente man mano che gli ordinamenti politici accennavano a stabilità, anche il progresso agrario faceva capolino.

Il commercio del mosto delle nostre ribolle con la Carinzia, la ricerca del picolit e del refosco dall'estero, facevano ben sperare per questo prodotto.

Malauguratamente l'oidium fece la prima comparsa nel 1851 e la mancanza totale del vino per molti anni, fu la disgrazia maggiore che si possa immaginare per questo Circondario, e disanimò i più coraggiosi alla coltura della vite.

Fu nell'anno 1835 che il marchese Giuseppe Mangilli introdusse, per semplice curiosità, nei ronchi di Sant'Anna, il primo ceppo della vite americana Isabella della specie Labeusea.

La resistenza all'oidium di questo vitigno, gli acquistò subito il favore dei viticultori, ed il suo impianto fu diffuso oltre che non convenisse; ma grazie alla intelligenza di moltissimi proprietari che non trascurarono noie e spese per migliorare i propri vini, esperimentando vitigni di Francia, Reno, Piemonte e Toscana, si deve sperare che al Mandamento di Cividale ritornerà, come pel passato, nomea di produrre i vini più prelibati della Provincia.

Finora abbiamo data una rapida occhiata a quanto si è fatto, dagli antichi tempi al giorno d'oggi, e vista l'evoluzione che ha subito la viticoltura, si deve arguire che il Mandamento di Cividale saprà tener alta la bandiera del progresso e non mentire alla sua fama.

I terreni della parte collinesca formati da eocene terziario, i terreni piani da sedimenti od alluvione dei primi, sono i più favorevoli alla coltura della vite. Siamo riparati dai freddi venti del nord ed ovest; cosa dunque si vuole di più?

Certo che vi sarà qualcuno che dirà esser già esuberante la produzione, e che i vini dell'Italia meridionale c'innondano, facendoci concorrenza nel prezzo; ma ciò non è vero.

E poi ai prezzi che costì si vendono i vini meridionali, è accertato che a quei produttori è redditiva la vigna?

Io so che nelle Puglie un solo produttore di più che centomila ettolitri annualmente, ha già estirpato seicento ettari di vigneto, visto che non gli pagavano le spese.

E' dunque presumibile che possa continuare come al presente e che i meridionali si adattino a vendere i loro vini con perdita?

Non esageriamo.

Produciamo buoni vini e saranno certo ricercati dall'estero e dai provinciali stessi. Si deve far concorrenza con la qualità.

I nostri vini sono più digeribili dai nostri stomaci, più abboccati perchè contengono meno alcool e più eteri, in una parola più igienici.

Migliorare la viticoltura e le pratiche enotecniche, procurare la formazione di Società enologiche, sieno pur in cerchia ristretta, onde far un tipo costante dei nostri vini, questo è quanto augura per l'avvenire della viticoltura del Mandamento

Giusto Bigozzi

CRONACA
Urbana e Provinciale

Imposta della ricchezza mobile

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

1ª rata al 10 febbraio, 2ª rata al 10 aprile, 3ª rata al 10 giugno, 4ª rata al 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

1ª rata al 10 aprile, 2ª rata al 10 aprile, 3ª rata al 10 giugno, 4ª rata al 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli supplettivi che si pubblicano in luglio:

1ª rata al 10 agosto, 2ª rata al 10 agosto, 3ª rata al 10 agosto, 4ª rata al 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si publicano in novembre:

1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, e 6ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1°. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'intendente di Finanza per gli errori materiali, ed all'intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2°. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale.

3°. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'agenzia o all'ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4°. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5°. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dalla residenza municipale,
addì primo del mese di gennaio 1893.

Il sindaco ELIO MORPURGO

Per le Colonie alpine

Abbiamo sott'occhio la relazione presentata dalla Direzione all'Assemblea della Società Alpina Friulana, la sera del 30 p. p.

Ci sembra interessante riportarne una parte, che riguarda le Colonie alpine:

« L'alpinismo, fra le tante nobili sue manifestazioni, può, deve anzi, avere anche quella dell'alpinismo umanitario e questo alpinismo umanitario dovrebbe per ora rivolgere le sue cure all'infanzia e precisamente a quelle povere creaturine la cui miserrima compagine, — senza ch'esse sieno nè tisiche, nè scrofolose, nè rachitiche, — presenta però tutto un insieme anormale, che i medici chiamano senza certa base anatomica ed in cui tutto è debolezza e meschinità: ossa sottili, muscoli flosci, funzioni in genere della vita animale in gran ribasso ed analogamente quella vita psichica.

Se la Società civile provvede alle malattie dimostrate p. e. con i bagni marini per gli scrofolosi e con gli istituti ortopedici per i rachitici, se cerca scongiurare la tubercolosi con alimentazione adatta e cure speciali, perchè con l'aria pura dei monti, con i balsamici efflувi dei boschi, con la ginnastica, con le passeggiate in salita e discesa ecc. ecc. non si dovrà invigorire questi poveri bambini, figli e figlie del popolo, che a suo tempo potranno diventare operai, soldati, e sane madri di famiglia ed evitare così ch'essi ricorrano invece alla carità pubblica nell'ospitale?

A ciò provvedono le Colonie alpine. E per esse si intende il trasporto temporario di fanciulli e fanciulle, in qualche località montuosa, elevata da 7 a 800 m. sul livello del mare, in prossimità di boschi e di abbondante e buona acqua, ed il loro soggiorno colà per circa un mese, durante il quale vengano abbondantemente e frugalmente nutriti, si faccia loro fare gradualmente lunghe passeggiate, si facciano giocare all'aperto ecc. ecc.

E' inutile insistere sui vantaggi che da un'istituzione simile possono attendersi. Essa non aspetta la malattia per combatterla, ma la previene e non contenta di restituire all'anemico il suo vivere normale, ciò che basterebbe per far trionfare la medicina, la triplica, la quintupla, la decupla il più di sovente. In media si può valutare a 3 volte l'aumento fisiologico della statura, a 5 quello del peso, a 9 quello dello sviluppo toracico.

Nessuna terapeutica, nessuna farma-

APPENDICE

TERRA PROMESSA
(TERRE PROMISE) di Paul Bourget

RECENSIONE DI ZAS.

« Avrei dovuto intitolare il nuovo romanzo: « Diritti di figlio » se tale titolo non fosse sembrato anche a me troppo ampolloso. Il quesito particolare che vi si posa, si riattacca in effetto a quest'altro più generale: Fino a quale punto il fatto di aver dato volontariamente la vita ad un essere, ci tiene obbligati verso tale essere; — ed in quale misura la nostra personalità trovasi costretta abdicare all'indipendenza del proprio sviluppo di fronte alla nuova esistenza.

L'uomo, che ha amato la sposa di un altro uomo e ne ha avuto un figlio iscritto sotto il nome di questo, ha doveri e quali? Ha diritti e quali verso il figliolo? E' colpevole se vive senza curarsene?

Nove su dieci uomini risponderanno negativamente; questo libro fu scritto per il decimo, nel cuore del quale le passioni e l'esperienza non hanno potuto interamente abolire il nobile senso dello scrupolo.

Nell'adulterio il dramma della paternità resta uno dei più tragici e più umani fra quanti ci presenta quotidianamente la realtà della vita; e vale ben la pena di studiarne dappresso le peripezie ed i risultati. »

Questa la ragione dell'analisi fina, persistente, minuta, che Bourget, con mano di poeta ed artista, va stemperando nelle quattrocento pagine del suo volume.

—

La contessa di Scilly, vedova del comandante morto in seguito alle ferite riportate combattendo sotto Metz, s'è ridotta a vivere una vita dolcemente melanconica insieme all'unica figliola Enrichetta, nella casa di via degli Invalidi, dove una quantità di cose ricordano, tristi e pie, tutto un passato d'intima felicità. — In mezzo a tali reliquie Enrichetta cresce angelo di candore, di bontà e di bellezza; ed ogni nuovo anno seguono nuove grazie in quell'adorabile bambina, fanciulla, giovanetta, quasi donna, che la madre va fornendo d'ogni più sublime sentimento; e, come madre affettuosissima, essa si tortura già di gelosia precoce ogni volta che pensa all'individuo, ancora ignoto, che sarà per impadronirsi dell'adorabile fiore fiore da lei coltivato. — Lo sconosciuto si presenta un giorno nella persona di Francis Leyrac. — Come lo avea potuto amare Enrichetta e per quale misteriosa corrispondenza di sentimenti, senza che mai fosse corsa una parola tra essi? — La contessa di Scilly, nella notte che segue il colloquio colla figlia, lottando colla gelosia profonda e passionata delle più nobili madri, si decide di rendere felice la figlia. — Ed eccola col fidanzato a Palermo, dove hanno accompagnato la loro mamma convalescente da lunga malattia di petto; — nello stupendo giardino di Villa Tasca, che una trasparente, divina luce accarezza, bagna, avviluppa, fra cedri e pini e datteri e rosai, si svolge il dolce sogno della loro giovinezza e si ritempra la vita dell'amorosa madre. — Nell'intenso amore che possiede gli sposi, una angoscia indefinibile procura loro quasi l'antiveggenza di un pericolo ignoto e li avviluppa, con un fremito fatidico, anche nelle deliziose sensazioni dei primi baci.

Infatti tutto il castello di felicità che Francis andava fabbricando, doveva essere infranto da un incidente terribile come un colpo di folgore: — un nome segnato sulla tavoletta dei viaggiatori; — il nome di Paulina Raffraje, sua quasi dimenticata amante, nella quale s'incarnavano gli episodj più appassionati della prima gioventù. — Sotto la impressione di un panico irragionevole, irresistibile, egli non può liberarsi dall'idea, che quella donna sia capitata per progetto fra lui e la fidanzata. — Pure egli avea messo fra lei e sè la distanza, il tempo, altri sorrisi, altre carezze, altre melanconie, altri piaceri; ma nel segreto del cuore, gli era rimasta inobliabile ed ora più che mai rivivente.

Dove e quando l'avea incontrata? — Nove anni prima, al capezzale della sorella moribonda, di cui era l'amica di infanzia: — il loro amore iniziato fra le lagrime, doveva continuare fra le lagrime. — Perchè si erano amati?

Paolina era un'infelice sposa, dal marito colpita nelle più generose suscettibilità; — lui un giovinotto venticinquenne, al quale l'isolamento dei primi anni, trascorsi nella diplomazia, avea esasperato il desiderio di amare e di essere amato. — Ma di quella donna, che nel portare in se il dolce e colpevole segreto d'amore, trovava da compiacersene, come rapita dalla musica interna, che ne sgorgava, egli cominciò a dubitare, geloso degli sguardi, dei sospiri, dei desideri, che seguivano per ogni dove la sua donna idolatrata.

(Continua)

copea, per quanto sapientemente trattata, otterrà effetti così prodigiosi.

Il primo pensiero delle Colonie alpine — dette anche di vacanza — sorse in Isvizzera e precisamente nella montagna di Appenzell nel 1876 per opera del pastore protestante di Zurigo Brion. Ne seguirono l'esempio Basilea e Francoforte e a decine e decine nelle città di Svizzera e di Germania, e poi in Austria, in Russia, in Isvezia, in Italia, in Belgio e finalmente nella stessa America si istituirono queste Colonie. E per non parlare che dell'Italia è noto come il comune di Milano ha la sua Colonia alpina a Gromo in Val Seriana — Colonia alpina elevata in quest'ultimi anni ad ente morale — e nella quale vengono ospitati circa 120 fanciulli d'ambo i sessi con la spesa annua di circa lire 6000, possedendo l'istituzione un capitale di oltre 30 mila.

Anche Bologna seguì il nobile esempio e finalmente Torino.

Noi non potremo certo far cosa di tanto rilievo, ma modestamente, come i mezzi che potremo avere ce lo consentiranno, per un ristretto numero di ragazzi, qualche cosa di simile potremo fare anche noi. »

A queste notizie della relazione noi possiamo aggiungere che il consiglio comunale di Verona in seduta del 30 p. p., su proposta della Giunta votò un sussidio di L. 1000 per l'istituzione delle Colonie alpine, e nella seduta stessa il Sindaco comunicò altra offerta pervenutagli all'istesso scopo del sig. Scalabrini.

La relazione continua comunicando come una piccola somma sia già stata raccolta e come a questa abbiano contribuito generosamente gli ufficiali del 7° Regg. alpini e conchiude proponendo di istituire fra i soci della S. A. F. e loro signore una commissione, incaricata di effettuare il progetto, a cui noi desideriamo vivamente felice successo.

Le nostre appendici

Oggi pubblichiamo una recensione sopra l'ultimo lavoro di Paul Bourget, dovuta alla penna di egregio comprovinciale, residente in Roma; quindi pubblicheremo « Le nuove carte topografiche del Friuli pubblicate dall'istituto geografico militare » del chiarissimo nostro concittadino prof. A. Tellini, pure residente in Roma.

Daremo poi principio a un interessante racconto dal titolo *Battaglie*, scritto per il nostro giornale dall'autore di *Dovere*.

Tassa di famiglia 1893

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 12 del Regolamento provinciale, si rende noto:

1. che pel 1894 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1892;

2. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1893 in confronto del 1892 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'Albo Municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto Regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina dal Ruolo, e di riduzione di tassa;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione; ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il Ruolo;

5. che, giusta l'art. 28 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1893 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. Infine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi confermata pel 1893 (eccetto il caso di elimina o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1892.

Dal Municipio di Udine, 1 gennaio 1893

Il sindaco E. MORPURGO

Alla inaugurazione

della « società commerciale ed industriale del Friuli » prese parte l'orchestra diretta dal maestro Verza, che suonò egregiamente dei pezzi di ballo.

Il solerte segretario della società sig. Antonio Beltrame, che pure si distinse per le gentilezze usate agl'invitati, vuol farsi cedere *l'albero di Natale* fornito come si trova nella sala, per regalarlo agli esposti del nostro Ospitale. Se poi non potrà ottenere l'*albero* in dono, il sig. Beltrame si farà iniziatore d'una sottoscrizione per comperarne uno.

cioccolata presso

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 3 gennaio 1893

	2 gennaio						3 gennaio	
	12 m.	3 p.	9 p	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	—3.2	—2.6	—4.6	—2.1	—5.1	—3.75	—2.4	—5.1
Pressione atmosferica	737.5	736.8	738.5				739.8	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24	c. 4 1/2 di neve							
Stato del cielo	Vario coperto. Alla notte neve, bora forte							

NOTE. Nevoso.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma	7.41		Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 22°56'58"
	Passa al meridiano »	12.1.45		
	Tramonta ore »	4.21		
	Fenomeni			
Luna	leva ore	5.18 s.		
	tramonta ore	12.1.47 m.		
	età giorni	4.21		
	Fase			

Il mese di gennaio secondo Mathieu

Freddo il 1. nell'Alta Italia. Vento sul Mediterraneo occidentale.

Temperatura variabilissima al plenilunio, che comincierà il 2 e finirà il 9. Periodo piovoso e ventoso nella regione delle Alpi marittime.

Venti variabili, violenti sul Mediterraneo occidentale, nei paraggi della Corsica e della Sardegna.

Mare agitato nel golfo di Genova e nel golfo di Leon. Periodo di una certa gravità all'ultimo quarto di luna che comincierà il 9 e finirà il 18.

Piovoso, nevoso e ventoso. Vento forte al largo del Mediterraneo e nei paraggi della Sicilia. Mari interni molto agitati. Cattivo tempo press'a poco generale in Europa. Naufragi da temere. Igiene da osservarsi. Ancoraggi marittimi, ma di breve durata, nei porti del Continente europeo e in quelli del nord del littorale africano.

Bel periodo per i paesi bagnati dal Mediterraneo e dall'Adriatico, alla luna nuova, che comincierà il 18 e finirà il 25. Mediterraneo agitato nel 24. Periodo piuttosto ventoso che piovoso al primo quarto di luna, che comincierà il 25 e finirà il 1. febbraio.

Venti variabilissimi, violenti alla metà del periodo e alla fine nei mari settentrionali.

Mediterraneo agitato nel golfo di Leon, sulle coste della Corsica e della Sardegna, sul mar Tirreno, sull'Adriatico meridionale e sul mar Ionio.

Naufragi da temersi verso la fine del periodo.

Mese variabilissimo. Cattivo dal 9 al 18. Numerosi ancoraggi marittimi verso la metà e la fine del mese.

Relazioni cronologiche

L'anno 1893 corrisponde all'anno 6606 del periodo giuliano;

7401 dell'éra bizantina (dalla creazione del mondo);

2669 dell'olimpiadi, (1. anno della 668 olimpiade), il quale comincia nel luglio 1893, fissando l'éra delle olimpiadi 775 anni e mezzo prima di Gesù Cristo, o verso il 1 luglio dell'anno 3938 del periodo giudiano;

2646 dalla fondazione di Roma secondo Varrone;

2649 dell'éra di Nabonassar, fissata al mercoledì 26 febbraio dell'anno 3967 del periodo giuliano, o 746 anni prima di Gesù Cristo secondo i cronologisti e 746 secondo gli astronomi;

5653 dell'éra israelitica, il quale comincia il 22 settembre 1892 e finisce il 14 luglio 1893.

1310 dell'egira (éra maomettana), il quale comincia il 26 luglio 1892 e finisce il 14 luglio 1893.

L'anno 1311 comincia il sabato 15 luglio 1893, giusta l'uso di Costantinopoli, secondo *L'art de verifier les dates*;

101 del calendario repubblicano francese, il quale comincia il giovedì 22 settembre 1892; l'anno 102 comincia il 22 settembre 1893;

1893 del calendario giuliano o russo, il quale comincia dodici giorni più tardi dell'anno gregoriano, cioè venerdì 13 gennaio.

Computo ecclesiastico

Numero d'oro	13
Epatta	XII
Ciclo solare	26
Lettera domenicale	A
Indizione romana	6
Lettera del martirologio	m.

Nel 1893 avremo due eclissi di Sole e nessuna di Luna.

La prima totale avrà luogo il 16 aprile e sarà visibile parzialmente a Udine. Eccone i particolari:

Principio dell'eclisse a 4h 28m p. t. m locale

Massima fase a 5 0 p. t. m locale

Fine a 5 30 p. t. m locale

Appulso al principio a 139.° ad est dal punto più alto (con immagine diretta). Grandezza dell'eclisse 14 centesimi del diametro solare. Questa eclisse è visibile in quasi tutta l'America del Sud, nella parte meridionale dell'Oceano Atlantico, nella metà meridionale dell'Europa, nell'Africa Occidentale e in una parte dell'Asia Minore. La zona di totalità traversa l'America del Sud presso a poco nella direzione SWNE, da Sarco Cesra e raggiunge l'Africa poco sotto al Capo Verde.

La massima durata della totalità sulla linea centrale è di circa 4m 46s.

La seconda eclisse anulare di Sole avrà luogo il 9 ottobre, invisibile a Udine. Sarà visibile come annulare nella metà occidentale dell'America del Nord, nell'America centrale e nella parte Nord-Est dell'Asia. L'eclisse centrale, che quasi tutta rimarrà circoscritta sull'Oceano, sarà visibile al suo termine nel Perù.

Lotteria di Palermo

Ecco il risultato definitivo dell'ultima estrazione seguita in Palermo il 31 dicembre p. p.:

Vinse il premio di 200.000 lire la cartella del numero 2.653.543.

Vinse il premio di 10,000 lire il numero 2 474,252.

Vinsero i due premi di 5,000 lire i numeri 1,326,366 e 0.630,351.

Vinsero i quattro premi di 1,000 lire i numeri:

1.178,419	2,239,520	2,679,115
1,079,739.		

Vinsero i quattro premi di 750 lire i numeri:

0,105,241	2,379,294	2,504,386
1,460,373.		

Vinsero gli otto premi di 500 lire i numeri:

0,370.151	2,918,076	2,248,123
0 830,068	1,205,967	0,966,688
0,812,461	0,031,222.	

Vinsero i dieci premi di 300 lire i numeri:

1,628,254	0 892,639	1,497,116
1.083,861	1,832,022	0 001,538
2.248,736	0,434,582	0,636,790
2 070,184	1,083,861.	

Vinsero i quaranta premi di 150 lire i numeri:

0,329,604	0,855 590	0,041,180
1,340 545	2,455,382	2,795,406
0,942,636	0 329,748	2.706,987
2,135,789	1,683,703	1,185,759
1 528.521	2 033,483	2 153,374
0,552,386	0,747,284	0,191,268
0,874,904	2 840,042	2,260,701
0,242,927	2,077,884	1,951.594
1,055,543	0,541,824	2,927.863
0 797 957	1,939,908	2,578 520
0,820,237	1,950,135	1,583,675
1,801 641	2 437.709	0,178,361
0.460 187	2,843,859	1,789,580
2,444,315.		

Vinsero i cento premi di 100 lire i numeri;

2 694,523	1,390,009	0.640,894
0 849 575	0,286,661	2.185,769
0,512,769	0.278 652	1,450,423
0,156,782	2,255,744	1,016,056
2.793 950	0,923,363	2,066,813
1,645,328	2,135,507	1.118,822
0.106,210	2,742,974	1,686,294
2,285,551	0,335,117	2,749,358
0,957,270	1.988,313	6,593,672
0 781,037	0,650.120	2,914,014
0,810 409	1,684,113	0.500,714
0 603,999	2,437,592	0,548,980
1,073.328	1.276,945	2,731,756
1,079.140	2,754,848	2,741,534
0,734 804	1,037 648	2,615,626
2 924 872	0 298 938	1,436.499
0,546 088	0,527 526	0,952.706
0,306 912	2 238,782	2,922.349
0,998 815	0,985 212	0 363,960
1,683 601	1,966.645	2,250.772
1,739,889	1,983 818	2,236,359
1,243.238	1,632,569	1,663,297
1,243 573	0,691,612	2,957,092
2,151,818	2,372,360	2,204,217
0,091,072	2,052,611	0,635,635
0 664.656	2,985,674	0,918,237
1,782,253	0,776,616	0,053,806
1,237,801	2 997,805	0,367,576
0,263 332	1,283,736	2,648,097
0.960 357	2,926,350	0,720,659
2 686,355	2,753,829	2,998,616
1 821,189	1,870,588	0.019,188
0.067,934	2,234,423	0,700,066

I premi di 20 lire furono vinti da tutte le 7500 cartelle comprese fra il numero 1,500,001, e 2,250,000 con finale 79.

Lotteria Italo-Americana di Genova

Nella seconda giornata in cui continuò l'estrazione dei numeri favoriti di un premio nella lotteria italo-americana si ebbe il seguente risultato:

Vinsero un premio di lire cinquecento i numeri:

32,786 2,478,427 316,166 714,542

Vinsero un premio di lire quattrocento i numeri;

2,047.356	3.036 089	2,022.169
2,691.908	2 036.041	1,146,738
2,712,041	916.269	192,293
2,905.396	767.421	200 810
1,661,708	1,211,683	2,304,553

Per gli emigranti

I rappresentanti di tutte le società di navigazione transatlantica hanno deliberato di accettare da oggi in poi soltanto passeggeri di prima e seconda classe, viste le misure proibitive degli Stati Uniti contro l'emigrazione.

Le predizioni per l'anno 1893

L' hanno 1893 avrà un carattere dei più variabili.

I periodi di siccità durante la stagione estiva non avranno che una durata molto relativa e non saranno tali da essere tare una influenza troppo dannosa sulla salute. Nulladimeno, dal punto di vista dell'igiene, gioverà premunirsi, sopratutto verso la metà dell'autunno, contro le subitanee variazioni di temperatura che si produrranno specialmente nell'Europa occidentale.

Le brinate primaverili in Francia e nell'Alta Italia non avranno conseguenze gravi.

Le brinate autunnali saranno poco inquietanti.

I disastri non oltrepasseranno la media ordinaria.

L'anno sarà buono per la caccia, specialmente nell'alto Piemonte, in Sardegna, in Sicilia e in tutto il littorale dell'Adriatico.

Prescrizione dei biglietti consorziali

L'altro giorno abbiamo annunziato per sommi capi la circolare dell'onor. Grimaldi agli Intendente di Finanza sulla prescrizione dei biglietti già consorziali da cent. 50, lire 1, 2, 20, 100, 250 e 1000.

Ecco ora alcuni particolari:

Il ministro dell'interno diramerà istruzioni alle autorità da lui direttamente dipendenti, affinchè, per mezzo dei sindaci, della stampa locale e in ogni altro modo opportuno, sia data la maggiore notorietà possibile in ogni comune, città e villaggio ai provvedimenti presi per agevolare ai possessori dei biglietti consorziali e già consorziali da centesimi 50 e lire 1, 2, 20, 100, 250 e 1000 il cambio in altra valuta, ora che si approssima il 13 aprile 1893, nel qual giorno si compie la loro prescrizione, per effetto della quale perdono ogni valore.

D'ora in avanti tutte le tesorerie dovranno eseguire, a favore dei presentatori, il cambio dei detti biglietti da centesimi 50 e da lire 1, 2, 20, 100, 250 e 1000, e ciò fino alla sera del 13 aprile 1893.

Parimenti, allo scopo di agevolare l'annullamento dei biglietti consorziali e già consorziali da lire 5, e la costituzione dei biglietti pure consorziali e già consorziali da lire 10 con biglietti di Stato di egual valore, tutte le tesorerie s'intenderanno autorizzate, fino a nuovo ordine, a cambiare anche i detti biglietti in altra valuta.

Saranno quanto prima date istruzioni sia per estendere l'obbligo del cambio a tutti gli uffici postali del Regno, anche per agevolare la chiusura e l'assetto delle rispettive contabilità al momento in cui si compirà la prescrizione dei biglietti di valore inferiore a lire 5 e superiore a lire 10.

Una lettera del corrispond. dell'Adriatico

Udine 3 gennaio 1893.

Egregio Direttore e Collega

Nel numero di ieri del *Giornale di Udine*, riferendo sulla brillante inaugurazione delle splendide sale dell'Associazione dei commercianti ed industriali, Lei accenna gentilmente alla causa luttuosa per la quale i redattori del *Friuli*, quantunque invitati, non vi parteciparono, ed aggiunge che eravi presente anche il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, senza far cenno di quello dell'*Adriatico*.

Siccome alla geniale festa di una Associazione importante, che l'inaugurazione volle fare sotto i più belli auspici, e cioè quelli della beneficenza, ero invitato anch'io, quale corrispondente dell'*Adriatico*, mi corre l'obbligo per il pubblico di spiegare il perchè di non esservi stato presente, ed il perchè è semplicissimo per Lei che sa ch'io contemporaneamente sono Redattore-cronista del *Friuli* e corrispondente dell'*Adriatico*, ed astenendomi nella prima qualità, stante la luttuosa circostanza della immatura e compianta perdita del diletto Vittorio Barduscò, non potevo e non dovevo certamente parteciparvi se anche si volesse scindere la seconda veste di pubblicista.

Ciò faccio pubblicamente noto anche perchè si sappia che non ho mai pensato di mancare di cortesia alla squisita gentilezza degli ottimi preposti della simpatica Associazione dei commercianti ed industriali, cui non può mancare il più prospero avvenire.

Mi creda, egregio Direttore.

Suo aff. collega

V. LUCCARDI

Società dei Commercianti

Vi sono ancora doni per la distribuzione

Demmo ieri un ragguaglio esteso della festa. Omettemmo però di rilevare i membri speciali della commissione incaricata per la distribuzione dei doni. Fu infatti grazie al tatto di questa se tanta grazia di Dio andò a beneficare proprio persone bisognose ed aiutarle un momento nelle strettezze. Nei criteri della distribuzione la Commissione si servì dei suggerimenti della Congregazione di Carità, di quelli dei signori parroci ed infine di particolari raccomandazioni. Lo spettacolo della distribuzione al 1° dell'anno era addirittura commovente. Gente d'ogni parte della città e contorni accompagnata da bambini, da mariti vecchi e macilenti si presentava munita di speciale biglietto a ricevere la molta roba destinata e partiva con esclamazioni di gratitudine e meraviglia. Il sig. De Candido riceveva le domande, i sigg. Verza e Dorta le controllavano, i sigg. Lonbardini e Venuti distribuivano i regali.

Il tutto procedeva con ordine e speditezza.

Una parola d'encomio va pure alle Autorità che vollero per il buon ordine mandare guardie e vigili nonchè ai capo quartieri, che tanto si prestarono nel far pervenire la beneficenza al vero bisognoso.

Una *seconda distribuzione* avverrà probabilmente nel dì della Epifania. Questa è regolata da altri criterii. Siamo certi in ogni modo che gli accennati sigg. della Commissione faranno le cose veramente col cuore come per la prima elargizione.

E perchè l'atto benefico della Società Commerciale riesca veramente completo, sappiamo che *l'albero del Natale* e la ricca sua fornitura di aranci dolci ecc. (opera della signora Dorta e signore Miller-Zucchi) verrà regalato tal quale ai bambini dell'ospitale. La Commissione si recherà in persona a porgere i regali ai poveri sventurati.

Il pensiero è gentile e ci dispensa di ringraziare la commissione dei delicati sentimenti suoi.

Prestito di Venezia 1869

Ecco il risultato della estrazione del Prestito della città di Venezia 1869, che ebbe luogo sabato al Municipio:

Serie estratte

31 54 191 212 239 281 579 791 909 988 1049 1301 1441 1487 1615 1842 1852 1931 1932 2038 2145 2198 2240 2282 2385 2392 2745 2762 2858 2888 3100 3330 3343 3349 3680 3770 4004 4272 4523 4590 4734 4784 4799 4831 4976 5189 5399 5421 5547 5566 5773 5792 5806 6284 6316 6482 6586 6769 6786 6801 6811 6855 6887 6926 6939 6989 7023 7079 7334 7390 7391 7674 7676 7698 7791 7941 8062 8121 8496 8781 8877 8957 9349 9387 9520 9594 9705 9720 9721 9730 9872 9907 10087 10167 10243 10292 10531 10607 10743 11009 11028 11130 11184 11613 11647 11731 11818 11853 11885 12030 12155 12277 12363 12483 12567 12765 12892 12899 12904 12915 12969 13174 13299 13760 13761 13926 13989 14001 14312 14614 14878 15062 15077 15179 15194 15508 15589.

Serie	N.	Pr.	Serie	N.	Pr.
11130	20	60.000	15589	7	50
8784	22	500	6801	13	50
11009	11	250	7791	23	50
11028	4	250	579	7	50
4734	23	250	9720	8	50
6855	15	100	281	6	50
12892	21	100	9872	17	50
1049	18	100	1931	13	50
2888	18	100	9720	22	50
11647	14	100	988	2	50
4523	24	50	15062	14	50
4272	22	50	239	22	50
12899	1	50	2745	1	50
7334	1	50	4831	9	50
7941	8	50	6855	20	50
7941	20	50	10292	20	50
11613	17	50	4523	4	50
12765	19	50	5421	10	50
9872	9	50	2762	18	50
1049	3	50	6939	18	50
6316	9	50	13761	25	50
15508	10	50	7079	13	50
7676	13	50	5547	9	50
5773	12	50	14614	17	50
2392	19	50	5189	7	50

Tutte le altre Obbligazioni delle 137 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1° novembre 1893.

La mancanza di moneta spicciola

Ci si scrive:

E' un castigo di Dio o di messer diavolo che non si possa cambiare in spiccioli nemmanco un biglietto da cinque. Se la va di questo trotto, credete a me, ci toccherà la sorte del povero Re *Mida* il quale, secondo la favola, crepò dalla fame in mezzo all'oro (noi, men pretenziosi, diremo invece in mezzo alla carta più o meno straccia). Mah!.. che volete? Governo democratico, figliuoli cari, governo democratico attento e vigile, quant'altri mai per il benessere de' suoi governati!

Del resto, non c'è che dire, patriottismo.... e *parole* su tutta la linea; e *fatti* poi.... che importa? si tratta di darla ad intendere, e tanto basta.

Un cittadino

Associazione Commerciale e Industriale del Friuli.

VI° elenco degli offerenti per *l'Albero del Natale*.

Fratelli Tosolini lire 5, Pietro Valentinuzzi 1 cassa aranci, dottor Luigi Braida lire 10, Giovanni Damiani lire 10, Ugo Famea L. 5, L. Fabris Marchi 1 mantello panno per donna, Giovanni Marchi L. 5, Rieppi Valentino 4 salami Nardi Giuseppe 50 litri vino, dott. Valentino Chiap L. 20, fratelli dal Torso L. 30.

Offerte all' Orfanatrofio Tomadini

Il sig. Daulo Tomaselli offre agli orfanelli Tomadini in morte del signor Vittorio Bardusco L. 2.00.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Almanacco dell' Amaro d' Udine

Abbiamo veduto un bellissimo almanacco regalato dal sig. D. Candido ai suoi avventori dell' Amaro d' Udine.

All' intraprendente sig. D. Candido auguriamo ottimi affari.

Arresto

Fu arrestato dalle guardie di città Pieco Italico scrivano di Udine perchè colpito da mandato di arresto dovendo pagare L. 320 di multa per truffe.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893

IX elenco:

co. Brandis fratelli	N. 2
Ciconi Beltrame cav. co. Giovanni	» 1
Orgnani Martina cav. G. Batt.	» 1
Capellari Giacomo	» 1
Seitz Giuseppe	» 1

I biglietti si vendono a totale beneficio della Congregazione di Carità presso l'ufficio della medesima e presso le librarie Marco Bardusco, via Mercatovecchio e fratelli Tosolini Piazza V. E.

Krapfen

Durante il carnevale nell'*Offelleria Dorta* si fanno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si trovano caldi ogni sera alle ore 5 pom.

Si continua pure a confezionare i *panettoni* (uso Milano).

Carretto mancato

Dal magazzino dei sigg. fratelli Anderloni negozianti di vino fuori porta Aquileja, venne giorni fa a mancare un carretto a quattro ruote.

Chi lo avesse rinvenuto è pregato farne la consegna ai suddetti signori che riceverà competente mancia.

AVVISO

Essendo il sottoscritto col 1° gennaio corrente venuto proprietario del Negozio di Manifatture esistente in Piazza S. Giacomo, già vecchia ditta Stufferi, avverte che d'ora in poi il Negozio stesso correrà sotto il nome di Raimondo Urbani e sarà fornito di qualsiasi genere di Manifatture ed Arredi ecclesiastici come per lo passato, fiducioso di vedersi continuato il favore della clientela.

Udine 2 gennaio 1893

RAIMONDO URBANI

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Per errore d'impaginazione fu ieri ommesso il seguente articoletto:

Ieri a sera al Minerva un pubblico non troppo numeroso assistette alla commedia in vernacolo del concittadino Francesco Nascimbeni dal titolo *La Madarole*.

Queste scene, trasportate con molto brio e precisione sulle scene hanno ottenuto un ottimo successo; e ne fanno prova i continui applausi dagli spettatori tributati agli autori ed agli esecutori.

Ne va a questi data lode speciale per l'interpretazione accurata e specialmente alle signorine sorelle De Sabbata e Virgilio, ed ai signori de Valzacchi, Virgolini, Policarpo Baldan, Molinis e Bianchi.

Piacquero molto anche i cori musicati dal bravo maestro Escher, ed eseguiti dal Corpo Corale Mazzucato.

Le opere italiane rappresentate nel 1892

Da un prospetto statistico pubblicato dalla *Gazzetta musicale di Milano* rileviamo che le opere nuove di maestri italiani rappresentate nell'anno testè finito ascendono alla bellezza di *ottantuna*.

Naturalmente ve n'è di ogni genere: dall'operetta alla fiaba, allo scherzo lirico, al bozzetto, all'opera seria.

Quattordici sono in un atto, nove in due atti, trentuna in tre atti, sette in quattro, e una (il *Colombo* di Franchetti) in cinque atti.

Cinquantadue ebbero esito qualificato per buono, quindici buonissimo, le altre mediocre.

Per qualcuno dovrebbe forse dirsi pessimo; ma chi è quel severo Aristarco che vuol assumersi la responsabilità di un aggettivo simile?

Il centenario di Goldoni

Il 6 gennaio ricorre il primo centenario della morte di Carlo Goldoni.

A Firenze e a Torino si è pensato a solennizzare la ricorrenza.

Da Firenze si annuncia una recita della *Pamela nubile*, alla quale prenderà parte il Salvini.

A Venezia, patria del Goldoni, non si è pensato ancora niente.

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 24:

Biasutti, Sul miglioramento del bestiame bovino in Friuli — Bolle. Pastorizia e bachicultura nel Goriziano — Scuola d'agricoltura di Brescia, Corso di Caseificio — Friabilità del formaggio — Il Mascarpone — Carnevali, Animali che cambiano nome — Ancora del Taglione — Nussi, a proposito di fiera di vini a Udine — Canciani, La filossera vinta — Operazioni da farsi al vino — Fulvio, Bigozzi, Interessi agricoli — Della Cassa di Risparmio di Udine — Direzione, Posta aperta — Di qua e di là — Indice.

L'AZIONE NICHILISTA

Una tragedia

Scrivono da Fiume, 30 dicembre:

Vi narro fatti occorsi di questi giorni e che in parte dimostrano l'astuzia di cui si serve il partito nihilista per riuscire nei suoi tenebrosi scopi.

Verso la fine di ottobre — così risulterebbe da rilievi fatti posteriormente — il Comitato centrale nichilista di Pietroburgo affidava ad un suo affigliato, un giovanotto bello della persona e distinto nei modi, una strana missione. Il giovinotto doveva insinuarsi bellamemente nell'animo della consorte — che era conosciuta per una donna civettuola e leggera — di un generale addetto alla famosa terza sezione (alla polizia di Stato). farne la sua amante, indurla a fuggire con lui all'estero e poi carpirle quanti segreti essa potesse conoscere circa gli intendimenti ed conati dell'alta, affinchè di questi segreti potesse giovarsi il nihilismo.

Il giovinotto si mise ben presto in azione e fu sì abile, che verso i 10 di novembre egli poteva abbandonare Pietroburgo colla sua bella, la consorte del generale, la quale aveva avuto la precauzione, prima di fuggire coll'amante, di riempirsi il taccuino di carte di valore.

La coppia avventurosa visitò Varsavia Vienna, Parigi: poi fu a Ginevra, a Milano, a Trieste ed il giorno 1° di dicembre arrivò a Fiume.

Durante il viaggio — sempre secondo i rilievi fatti posteriormente — il giovinotto mandò parecchi rapporti scritti a Pietroburgo.

I due amanti soggiornarono a Fiume dal 1° al 3 di dicembre, e durante questo breve tempo visitarono anche l'Abbazia. Essi alloggiavano nell' *Hôtel Europa* e si facevano passare lui per Riccardo Werner impresario, lei per Anna Ritter cantante d'opera.

Naturalmente questi nomi erano falsi. Lui è un bellissimo giovane, alto quasi sei piedi, dalla faccia espressiva, dal colorito bruno, dall' occhio vivace, dalla fronte alta.

Lei era una donnina di statura media, ben portante, dai capelli ed occhi neri, e ad onta che avesse quarant' anni suonati, era ancora una bellezza.

La sera del 3 corrente gli amanti partirono da Fiume, e si recarono a Budapest; tre giorni dopo essi abbandonavano anche la capitale ungarica e si dirigevano verso la Russia, coll' intenzione di recarsi a Kiew, questa fornace del nihilismo.

Quale idea li spinse a far ritorno in Russia? Fu la bramosia prepotente di di rivedere la patria, o l'ardore nihilista del giovinotto, cui tardava, forse, di rendere conto personalmente della missione che aveva avuta?

Appena i due amanti misero piede a Kiew, vennero riconosciuti da quella polizia, che era stata informata da Pietroburgo della loro fuga con tutti i dettagli e connotati possibili. Da Kiew si telegrafò alla capitale e ben presto mosse da Pietroburgo, furente come un leone, per slanciarsi sulla preda, il generale tradito.

Giunto il generale a Kiew, trovò la moglie infedele coll'amante in un albergo, si presentò alla traditrice ed al suo ganzo, sguainò la sciabola, con un colpo tremendo staccò il capo della donna dal busto e poi rivolse l'arma contro il giovinotto, che dinanzi a tanta orribile tragedia, era allibito, e gli trafisse il braccio sinistro. Intanto accorsero parecchie persone dell'albergo ed alcuni agenti di Polizia e s' intromisero perchè il generale non compisse la tragedia coll'uccisione del giovinotto.

I resti mortali della donna vennero seppelliti di nascosto nel cimitero di Kiew, il giovinotto nihilista fu arrestato e tratto in carcere; il generale, dopo compiuta la sua vendetta, fece ritorno a Pietroburgo,

Venuto che fu lo tsar a conoscenza dei fatti, montò in furia, e, fatto chiamare il generale, che tanto parte aveva avuto nella tragedia, lo rimproverò acerbamente per la stolidezza dimostrata col lasciarsi rapire la consorte e poi per l'impetuoso atto di vendetta, che fu impolitico, in quanto che se la donna non fosse stata uccisa avrebbe potuto fare confessioni e dare, forse, preziose indicazioni, dovendosi ammettere che l'amante suo le avesse pure fatta qualche confidenza sui maneggi infernali dei nihilisti.

Dopo la ramanzina inflitta al generale, lo tsar, punto dalla curiosità di conoscere in tutti i suoi dettagli la storia che aveva finito colla tragedia di Kiew, impartì alcuni ordini urgenti alla terza sezione di Polizia, ed in seguito a tali ordini si affidò ad un colonnello di gendarmeria la missione di battere tutta la via che avevano percorso in due amanti dal momento della loro fuga e fino all'arrivo a Kiew, di assumere informazioni e di apprestare poi un rapporto dettagliato.

Il colonnello adempì alla sua missione sollecitamente ed accuratamente. Egli fu anche a Fiume e precisamente nei giorni 27 e 28 spirante. Si chiama barone Rizler, è un bell'uomo di 36 anni d'età e parla parecchie lingue, come la russa, la francese, la tedesca, l' italiana, la croata.

Nell' *Hôtel Europa* egli assunse un protocollo sulle circostanze del soggiorno dei due amanti nella città nostra. Fu lui che conversando con alcuni signori, fornì una parte dei ragguagli della storia vera che io qui ho narrata.

Due cause artistiche transatte

E' noto che minacciavano di spuntare sull'orizzonte due cause artistiche fra l'editore Ricordi di Milano e i maestri Franchetti e Leoncavallo.

Qualche giornale aveva cercato di smentire ma il fatto che oggi si è transatto, dimostra che le contestazioni vi erano.

E si ricorda di che si tratta.

Il maestro Franchetti, scrivendo l'*Asrael* pel Ricordi, aveva firmato un contratto in cui si diceva che il Franchetti « gentilmente si impegnava di « dare a Ricordi a parità di condizioni « le altre opere che avesse scritto. »

Ora, venuta fuori la notizia che il Franchetti avrebbe scritto un'opera di commissione dell'editore Sonzogno, il Ricordi espresse l'intenzione di far valere il patto della *parità di condizione*.

Di qui, la controversia in vista se un tale patto fosse valido e specialmente, se potesse estendersi, oltre che alle opere che il maestro avrebbe scritto di sua iniziativa, anche alle opere che egli avesse scritto di *commissione* d'altri — nel qual caso si sarebbe dovuto giungere alle conseguenze che, ove si fosse trattato di un pittore e questi fosse stato legato da un patto simile, egli sarebbe rimasto vincolato a dare al mecenate i ritratti che i terzi avessero commessi per avere naturalmente i ritratti.

Il maestro Leoncavallo era vincolato collo stesso patto coi *Pagliacci*, che aveva già consegnati a Ricordi, ma siccome Ricordi non li rappresentava, e Sonzogno li fece subito rappresentare, così il maestro sosteneva che il contratto con Sonzogno non era più *a parità di condizioni* ma a *migliori condizioni* e quindi il patto non gli vietava la cessione.

Ora le due cause sarebbero state transatte colla risoluzione del patto in questione e col versamento a Ricordi in un compenso.

E si dice pure che come altro elemento della transazione vi sarebbe l'impegno di Franchetti di scrivere un'altra opera per Ricordi.

Telegrammi

Un ammutinamento in carcere

Napoli, 2. I reclusi nella casa penale di Santo Stefano si ammutinarono causa la riduzione del vitto. Il direttore rimise l'ordine, chiudendo in cella di rigore sedici fra i caporioni ammutinati.

Terremoto

Cuneo, 2. Stamane alle 7.55 fu udita una scossa di terremoto ondulatorio, in direzioni sud-nord.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 gennaio 1893

	2 gen.	3 gen
Rendita		
Ital 5% contanti	96.40	94.30
» fine mese	96.60	94.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303 —
» 3% Italiane	295.—	295 —
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488 —	488 —
» » » 4 1/2	495 —	496.—
» 5% Banco Napoli	470 —	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470. —
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1240.—	1245. —
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248 —	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	660.—	659.—
» »Mediterranee »	540.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.10	104.—
Germania »	128.30	128.1/4
Londra »	26 12	26.12
Austria e Banconote »	217.—	2.17.—
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 30	92 82
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	92.72

Tendenza debole.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti